



Allegato A

**FSE 2007 -2013 - POR. OB. 2 - ASSE IV CAPITALE UMANO. AVVISO PUBBLICO PER LA
PRESENTAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DI UNA QUALIFICA
PROFESSIONALE ATTRAVERSO PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE**



**FSE Investiamo nel vostro futuro
Cresce l'Europa, Cresce la Toscana**



Regione Toscana
Settore Istruzione e Educazione

Premessa

La Regione Toscana adotta il presente avviso in coerenza ed attuazioni:

- del Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- della deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007)5475 del 7 novembre 2007;
- della DGR 832 del 20/11/2007, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione COM(2007)5475;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
- del D.Lgs. 76/05 "definizione delle norme generali sul diritto -dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- della DGR 979/2008 del 24/11/2008 con la quale si approvano le Linee guida sull'attuazione dell'Obbligo di Istruzione in Toscana;
- del Decreto Dirigenziale del 23 dicembre 2008 n.6307 "Obbligo di Istruzione – Disposizioni operative per l'applicazione della Delibera della Giunta Regionale del 24 novembre 2008 n.979";
- del Decreto Dirigenziale n.2235 del 15 maggio 2009 che apporta variazioni nei termini indicati all'allegato 1 del sopra indicato decreto n.6307/2008.
- del Decreto Dirigenziale n. 3063 del 01/07/2009 "Ulteriore variazione termini indicati nell'allegato 1 del Decreto Dirigenziale n.6307/2008"
- del Programma regionale di Sviluppo 2006 -2010, adottato con DGR n. 403 del 30/05/2006;
- del documento nazionale sulla Educazione degli adulti approvato dalla Conferenza Stato -Regioni in data 02/03/2000;
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo 2 FSE 2007 -2013 Regione Toscana, approvato con DGR 595 del 28/07/2008;
- del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri contenente la Direttiva che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE;
- delle "Linee Guida per l'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009";
- della Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 sull'aiuto n. N 248/2009 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile;

- della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;
- della DGR 569/06 e s.m.i. che approva le Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. 32/2002 e s.m.i.
- della DD 760/2010 che approva lo schema di avviso POR Ob. Competitività regionale e occupazione;
- della DGR 532/09, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002
- della DGR 912 del 19/10/2009 avente ad oggetto "Regolamento (CE) n. 1081/2006. Provvedimento Attuativo (PAD) del POR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" – FSE 2007-2013. Modifiche e integrazioni;
- del DD 5224 del 21/10/2009 avente ad oggetto "Approvazione nuova procedura di programmazione congiunta Regione - Province/Circondari riguardante i sistemi di gestione e controllo del POR FSE CRO 2007-2013"
- Del DD 7059 del 30/12/2009 avente ad oggetto: POR FSE Obiettivo Competitività e occupazione 2007 - 2010 – Integrazione impegni di spesa sul bilancio regionale 2009 e 2010 e assegnazione finanziaria alle Amministrazioni provinciali e ai Circondari, annualità 2008, 2009 e 2010;
- la DGR 371 del 22/03/2010 avente ad oggetto: Accordo Stato -Regioni del 5 febbraio 2009 – Adozione degli standard formativi relativi alle competenze tecnico professionali di n. 19 figure per il rilascio delle qualifiche professionali in esito ai percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale;
- la DGR 431 del 31/03/2010 avente ad oggetto "Direttive agli uffici regionali sui circondari a seguito dell'entrata in vigore della Legge 23 dicembre 2009, n. 19
- il DD 2544 del 21/05/2009 avente ad oggetto: Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale di II livello europeo attraverso percorsi triennali di istruzione e formazione professionale POR OB 2 FSE 2007/2013 Asse IV

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia sull'Asse IV Capitale Umano del POR Ob. Competitività regionale e occupazione, interventi a carattere *provinciale* per la realizzazione di corsi di Formazione professionale per l'anno 2010 -2011 destinati all'assolvimento del Diritto -Dovere all'istruzione e formazione professionale attraverso il conseguimento di qualifiche professionali in esito ai percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale, di cui alla DGR 371/2010, rivolti a giovani di età inferiore ai 18 anni, che hanno adempiuto all'obbligo di istruzione e sono in possesso della certificazione delle competenze di base previste dal Regolamento approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto del 22 agosto 2007, n. 139.

Obiettivi regionali sono in particolare :

obiettivo specifico h) – elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento – ed in particolare la tipologia di azione 7 – sperimentazione di procedure e modelli di integrazione tra sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità

I progetti dovranno tener conto delle priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità, sulla base dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2007 – 2013 al paragrafo 5.4.1 . Nel successivo articolo 7, oltre alla specifica declinazione della priorità trasversale, vengono indicate le eventuali ulteriori priorità.

I Progetti devono essere formulati tenendo conto delle figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, approvate ai sensi dell'accordo in sede di conferenza Stato/Regioni del 29 aprile 2010 e indicate da ciascuna Provincia e dal Circondario (di seguito indicato con il solo termine "Circondario"), reperibili sui relativi siti web.

Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande

I progetti possono essere presentati a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso e devono pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre la data del **23 luglio 2010** entro le **ore 13.00** secondo le modalità indicate al successivo Art. 9.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Fermo restando che sulla specifica tipologia di soggetti ammessi alla presentazione dei progetti occorre rispettare quanto indicato nel successivo articolo 5, si forniscono disposizioni generali e vincolanti concernenti l'ammissibilità dei soggetti attuatori abilitati a presentare domanda di finanziamento.

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il cofinanziamento sin dal momento della presentazione del progetto.

I soggetti attuatori di attività formative devono essere accreditati alla data di avvio delle attività, coincidente con la data di stipula della convenzione. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati. Invece, per la realizzazione di progetti di natura non esclusivamente formativa, in caso di associazione di più soggetti, l'obbligo di accreditamento non si estende a tutti i soggetti attuatori ma solo ai soggetti che erogano le attività formative previste nel progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto sono assimilati ai soggetti attuatori; pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura.

Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un'Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/consorzio/associazione.

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito della specifica politica inerente le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nella DGR 569/06 e s.m.i.

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);
- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto.

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione e 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili

Asse: IV Capitale Umano

Finanziamento: €2.125.000

Obiettivi da perseguire sul presente Asse sono: obiettivo specifico h) – elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.

Realizzazione di corsi di Formazione professionale per l'anno 2010 -2011 destinati all'assolvimento del Diritto - Dovero all'istruzione e formazione professionale

Tipologie di azioni e di progetto finanziabili:

tipologia di azione 7 – sperimentazione di procedure e modelli di integrazione tra sistemi di istruzione, formazione e lavoro, attraverso la realizzazione di percorsi integrati per il conseguimento di qualifiche professionali in esito ai percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale, di cui alla DGR 371/2010, rivolti a giovani di età inferiore ai 18 anni . I percorsi integrati devono essere triennali e dovranno indicare, come parti essenziali del progetto, le attività collegate al biennio della scuola secondaria superiore, previste dalla DGR 979/2008. I progetti devono essere espressione di un legame con il mondo produttivo locale che, attraverso l'individuazione di settori di intervento da inserire in un piano strategico concordato localmente con le imprese, conduca ad offerte di formazione professionale diversificate nel territorio regionale, per la realizzazione di percorsi che offrano effettivi sbocchi occupazionali.

Qualora il numero dei richiedenti la formazione professionalizzante in un determinato settore e territorio non sia tale da consentire l'attivazione del percorso formativo richiesto, e quindi la distanza dalla sede di svolgimento del corso richieda spostamenti tali da non consentire una frequenza regolare del corso stesso, potranno essere introdotte modalità formative *e-learning* limitatamente ai corsi presenti sulla piattaforma regionale di TRIO,

Soggetti attuatori :

I progetti, a valere sul presente avviso, devono essere espressione dei sistemi della scuola e della formazione professionale. L'ATI/ATS, deve essere composta obbligatoriamente, a pena di esclusione, dai seguenti soggetti:

- almeno una scuola accreditata secondo il sistema regionale toscano, obbligatoriamente in partenariato con agenzie formative accreditate ed eventualmente con altre scuole

oppure

- almeno una agenzia formativa accreditata secondo il sistema regionale toscano, obbligatoriamente in partenariato con una scuola o reti di scuole;

Possono, inoltre, partecipare come partner una o più imprese, o associazioni di imprese, o altro soggetto espressione di categorie economiche e/o del lavoro libero -professionale o della pubblica amministrazione, ad esclusione della Regione, delle Province e del Circondario.

Tutti i progetti devono obbligatoriamente prevedere, per la parte relativa al biennio, la collaborazione con l'istituzione scolastica nel quale l'utente frequenta il canale dell'istruzione.

L' Istituto scolastico che partecipa alla realizzazione del percorso, in qualità di soggetto capofila o di partner, dovrà inserire l'offerta del corso nel POF annuale dell'Istituto;

L'attività di stage non può essere svolta presso la sede operativa dei soggetti attuatori.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire, su richiesta, le dovute certificazioni agli uffici della Provincia/Circondario di riferimento .

Destinatari: giovani di età inferiore ai 18 anni, che hanno adempiuto all'obbligo di istruzione e sono in possesso della certificazione delle competenze di base previste dal Regolamento approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto del 22 agosto 2007, n. 139.

Prioritariamente sono destinatari dei percorsi formativi:

- coloro che hanno espresso l'intenzione di uscire dal sistema dell'istruzione e di conseguire una qualifica professionale, nei termini indicati dal D.D. 6307/2008
- Coloro che, pur avendo adempiuto all'obbligo di istruzione, non sono in possesso della certificazione delle competenze di base, possono accedere all'anno professionalizzante previa acquisizione delle stesse, attraverso l'inserimento in specifici percorsi, anche individuali, di messa a livello.

- **La partecipazione ai corsi, per gli allievi, è completamente gratuita.**

Copertura geografica: Le dieci Province toscane e il Circondario.

- **Priorità:**

i progetti dovranno:

- porsi come modello di integrazione tra sistemi di istruzione, formazione e lavoro;
- avere visibilità e riconoscibilità a livello di territorio di riferimento ;

- avere data certa per l'inizio e la fine delle attività. Normalmente deve corrispondere ai tempi del calendario scolastico;
- avere un legame con il mondo produttivo locale tramite offerte di formazione professionale diversificate nel territorio regionale, individuando i settori di intervento da inserire in un piano strategico concordato localmente con le imprese, per la realizzazione di percorsi di formazione che offrano effettivi sbocchi occupazionali.

Requisiti aggiuntivi di ammissibilità :

Le attività finanziabili a valere sul presente Avviso devono essere rivolte agli studenti iscritti al primo e secondo anno del biennio di scuola secondaria di II grado indicate nell'allegato 1 della DGR n. 979/2008 al punto 2 "Biennio all'interno della scuola secondaria superiore di secondo grado per coloro che non intendono proseguire nel sistema dell'istruzione" ;

Art. 6 Durata dei progetti

I progetti devono concludersi di norma entro 12 mesi dalla data di avvio,

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione o di rilascio dell'autorizzazione.

Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative

7.1 Definizione delle priorità

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria. Ferme restando le priorità di natura specifica di singole azioni, per le quali si rimanda all'art. 5, le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- A. campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere e alle pari opportunità;
- B. approccio individualizzato (*se assunta quale priorità anche solo per una delle azioni oggetto dell'avviso*);

Tali priorità sono da intendersi come segue.

- A) I progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR Ob. 2 della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:
 - *parità di genere*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
 - *pari opportunità*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.

- B) I progetti dovranno adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio.

(I precedenti punti B e C dovranno essere mantenuti nel testo sia nel caso tali aspetti costituiscono una priorità sia nel caso costituiscano per una o più azioni un requisito di ammissibilità).

7.2 Modalità attuative delle riserve finanziarie e della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato (omissis)

7.3 Altre modalità attuative

A. Vincoli concernenti gli interventi formativi

L'attività formativa deve essere articolata secondo le percentuali sotto indicate

- 20% attività di lezioni teoriche, di cui :

- il 75% propedeutiche al percorso professionalizzante
- il 25% relative a nozioni di cultura del lavoro e dell'impresa.
- 50% di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto
- 30% tirocinio formativo/stage aziendale

Eventuali differenze nella distribuzione delle attività devono essere adeguatamente motivate.

Inoltre i progetti dovranno:

- prevedere la formalizzazione del Comitato di Progetto (CP), composto dai rappresentanti dei soggetti partner, con il compito di verificare l'andamento in itinere del progetto. Il CP dovrà fornire - su richiesta - al Gruppo Tecnico Regionale (GTR), specificatamente costituito per seguire la realizzazione dei progetti di cui al presente Avviso, ogni elemento utile al corretto svolgimento dei progetti stessi e alla valutazione dei risultati. Al fine di garantire il raccordo con il rispettivo Centro per l'Impiego, nel CP deve essere prevista la presenza di un rappresentante dell'amministrazione provinciale o del Circondario competente;
- esplicitare il potenziale mercato di riferimento locale, nazionale ed eventualmente europeo;
- indicare le Unità Formative (UF) in cui si articola il percorso, specificando le relative competenze tecnico-professionali e trasversali che devono essere acquisite in esito a ciascuna UF;
- Indicare la durata di ciascuna UF, gli obiettivi formativi, le metodologie didattiche utilizzate;
- indicare i tempi di realizzazione del percorso. I percorsi devono coincidere il più possibile con le scansioni temporali indicate dal calendario scolastico.
- prevedere un corpo docente composto per almeno il 60% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore maturata per almeno 5 anni;
- indicare il numero dei docenti e dei tutor, nonché di eventuali altre figure coinvolte nei diversi moduli formativi, con l'indicazione della loro provenienza e delle competenze possedute;
- indicare le caratteristiche delle sedi di svolgimento delle attività e la loro differenziazione in relazione agli obiettivi formativi da conseguire;
- indicare il numero dei destinatari delle attività corsuali. Il numero degli allievi effettivi, **all'avvio del corso**, deve essere non inferiore a **15**;
- indicare le misure di accompagnamento offerte agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (accoglienza personalizzata, bilancio di competenze, tutoring, orientamento al lavoro, ecc);
- contenere la puntuale definizione delle modalità di organizzazione e di partecipazione degli stage;
- prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF ed eventuali attività didattiche di supporto, strettamente correlate agli obiettivi del corso, nonché misure di verifica ex -post
- prevedere e descrivere le modalità di monitoraggio del progetto e la valutazione risultati;
- indicare i materiali didattici utili al percorso formativo proposto;
- indicare come e se il progetto tiene conto della specificità di genere e di misure per garantire le pari opportunità;

B. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

(solo per la Regione)

C. Ambito territoriale dell'intervento (omissis)

D. Copertura geografica:

Ø Le attività devono svolgersi sul territorio provinciale. Eventuali specifici moduli didattici, visite, ecc. possono essere svolti fuori dal territorio provinciale, previa motivata richiesta all'Amministrazione Provinciale o al Circondario.

Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro € 2.125.000,00 già ripartita fra le Province e il Circondario, come segue* (DD n. 7059/2009)

Province	coeff	Finanziamento
Arezzo	9,93	210.979,00
Circondario Empolese -Valdelsa	5,09	108.158,40
Firenze (escluso Circondario)	21,02	446.764,90
Grosseto	5,49	116.735,64
Livorno	9,00	191.396,18
Lucca	10,21	216.962,95
Massa	4,91	104.394,69
Pisa (escluso Fucecchio)	10,25	217.732,90
Pistoia	9,36	198.979,49
Prato	7,52	159.749,67
Siena	7,21	153.146,18
TOTALE	100	2.125.000,00

* Nota Irpet: I coefficienti di ripartizione del fondo sono stati calcolati su base comunale. Successivamente i comuni sono stati aggregati su base provinciale. Il calcolo è il risultato di una procedura a due stadi. Nel primo stadio ad ogni comune è stato attribuito un punteggio pari al peso della popolazione scolastica rispetto al totale regionale (/effetto scala/): i valori sono quindi ottenuti dal rapporto fra il numero di studenti del comune /i/-esimo e il corrispondente valore regionale. Nel secondo stadio l'effetto scala è stato corretto per tenere conto della distribuzione comunale dell'incidenza del disagio scolastico (approssimato tramite tre indicatori: ripetente, stranieri, disabili). La formula utilizzata produce il seguente risultato: tanto più il disagio scolastico è in linea con la media regionale, quanto più ogni comune riceve un punteggio simile al suo effetto scala; all'opposto, quanto più il disagio è maggiore (minore) del livello regionale tanto più ogni comune riceve un punteggio superiore (inferiore) al suo effetto scala.

Qualora, al termine della fase di valutazione dei progetti, i fondi FSE assegnati ad ogni Provincia e al Circondario presentino quote monetarie di entità tali da non permettere la previsione di un ulteriore corso, dette quote potranno essere integrate con i fondi del Ministero del Lavoro, già trasferiti dalla Regione Toscana alle Province e al Circondario con DD. n. 4067 del 3/8/2009 e DD n. 5119 del 30/9/2009, per attività relative all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale, in modo da consentire il finanziamento di ulteriori corsi inseriti utilmente nella graduatoria e non finanziati per mancanza di fondi

Inoltre, le Province e il Circondario possono finanziare con proprie risorse altri progetti inseriti nella graduatoria e non finanziati con le risorse FSE di cui al presente Avviso.

Massimali di contribuzione e parametri di costo

A. Aiuti di Stato alla formazione (omissis)

B. Progetti: importi massimi e minimi

Il costo massimo previsto per ogni percorso deve essere coerente a quanto stabilito dal Decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 5129 de l 05-11-2008 nell'allegato A tab.E.

Il costo così calcolato costituisce il riferimento circa l'importo massimo che può essere indicato in sede di preventivo delle spese, in presenza di un numero di allievi previsti, di norma, in numero non inferiore a 15.

Il soggetto capofila dovrà provvedere alla stipula di un'adeguata copertura assicurativa per i partecipanti (responsabilità civile, rischi ed infortuni, assistenza sanitaria) ovvero, in presenza di copertura assicurativa già esistente, accertarne la validità e la conformità relativamente alle attività previste dal progetto.

In presenza di partecipanti con disabilità certificata è possibile imputare anche spese relative ad eventuali specifiche necessità.

C. Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nella DGR 569/2006 e s.m.i.

Scostamenti dalle percentuali previste dovranno essere richiesti e motivati in sede di presentazione di progetto e saranno valutati dall'Amministrazione; non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario. In caso di tagli

finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

Art. 9 Modalità di presentazione delle domande

Le domande possono essere consegnate a mano, oppure inviate per raccomandata, entro e non oltre **le ore 13,00 del giorno 23 luglio 2010**

Non fa fede il timbro postale.

I progetti devono essere presentati presso l'Amministrazione Provinciale o presso il Circondario competente ai seguenti indirizzi:

- a) Amministrazione Provinciale di Arezzo - Servizio Istruzione Via Guido Monaco, 17 - 52100 Arezzo
- b) Amministrazione Provinciale di Firenze - Direzione Formazione - Via Capodimondo 66, 50136 - Firenze
- c) Circondario Empolese -Valdelsa - Ufficio Protocollo - Piazza della Vittoria, 54 - 50053 Empoli
- d) Amministrazione Provinciale di Grosseto - Ufficio Protocollo - Piazza Dante, 35 - 58100 Grosseto
- e) Amministrazione Provinciale di Livorno - Ufficio Protocollo - Piazza del Municipio, 4 - 57123 Livorno
- f) Amministrazione Provinciale di Lucca - Ufficio Protocollo - Piazza Napoleone, 1 - 55100 Lucca
- g) Amministrazione Provinciale di Massa -Carrara - Ufficio Protocollo - Servizio istruzione - Piazza Aranci (Palazzo Ducale) - 54100 Massa
- h) Amministrazione Provinciale di Pisa -Servizio Formazione e Lavoro, Via Nenni, 24 Torre 1, Terzo Piano - 56124 Pisa
- i) Amministrazione Provinciale di Pistoia - Ufficio Protocollo - Piazza San Leone, 1 - 51100 Pistoia
- j) Provincia di Prato - Area Istruzione, Formazione, Orientamento e Lavoro - Servizio Istruzione - Piazza Duomo n.8 59100 Prato
- k) Provincia di Siena - Settore Formazione e Lavoro - Via Pantaneto 101 - 53100 Siena.

Sul plico deve essere apposta la seguente dicitura: “ **AVVISO POR OB.2 FSE 2007 -2013 PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - ANNO PROFESSIONALIZZANTE 2010 - 2011**” e la data di scadenza per la presentazione della domanda.

Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Art. 10 Documenti da presentare

1. Domanda di finanziamento in bollo da € 14,62 esclusi soggetti esentati per legge. La domanda deve fare riferimento al presente avviso e indicare l'Asse di riferimento, nonché la denominazione del progetto. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS. Nel caso di costituenda ATI/ATS, la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti, e deve contenere l'indicazione del soggetto proponente/capofila individuato dai partner e il quadro giuridico-organizzativo cui si farà riferimento per la gestione del progetto (All. D-D1);
2. Dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese, ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46 -47, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori (All D-D2.1);
3. Dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 rilasciata ai sensi DPR 445/2000 art. 46, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori (All D-D2.1);
4. Dichiarazione di essere in regola con le disposizioni di cui agli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente (All D-D2.1);
5. Dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila (All D-D2.2);
6. Atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
7. Formulario di progetto (All. B) completo di piano economico di dettaglio (PED) (All. C), su floppy/CD e su copia cartacea sottoscritta a pena di esclusione:
 - dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;
 - dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda;

8. Lettere di adesione al progetto da parte di eventuali partner sostenitori, sottoscritte dal legale rappresentante, con allegata copia del documento di identità, nell'ambito della quale sia indicata la motivazione dell'adesione, le modalità di sostegno. Quanto indicato deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella relativa sezione (All D-D3);
9. Dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali (art. 7.B "Altre modalità attuative") (All D-D2.3).

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, **una sola volta** per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

Art. 11. Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 dell'avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 4 e 5;
- compilati sull'apposito formulario rilegato, con pagine numerate progressivamente e sottoscritto in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto proponente (del capofila in caso di ATI/ATS);
- corredati da tutti i documenti e le dichiarazioni indicate al precedente art. 10 ;
- coerenti con la tipologia dei destinatari, con l'obiettivo di azione 7 dell'Asse I V Capitale Umano e con le specificità indicate nel precedente art. 5 per ogni tipologia di azione;
- coerenti con quanto disposto all'art. 7.3 "Altre modalità attuative";

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore regionale/provinciale e competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Solo le proposte che soddisfano le suddette condizioni verranno esaminate sotto il profilo qualitativo. La presenza di tali requisiti non dà punteggio; l'assenza o insufficienza di essi determina la non ammissibilità alla valutazione del progetto.

Art. 12

Art. 12 Valutazione

Il Servizio competente di ciascuna Amministrazione provinciale o del Circondario accerta l'ammissibilità dei progetti presentati sulla base dei requisiti indicati all'art. 11 Ammissibilità, del presente bando.

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento. E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. qualità e coerenza progettuale (con attenzione alla dimensione di genere nella descrizione di contesto, obiettivi, contenuto, metodologie) **max 55 punti così suddivisi:**

- | | |
|--|---------------|
| a) Finalizzazione e contestualizzazione
<i>(corrispondenza della figura professionale rispetto alle priorità indicate dall'amministrazione locale, dimostrazione del reale fabbisogno della figura professionale oggetto dell'intervento)</i> | max 10 Punti |
| b) Architettura del progetto
<i>(collegamento con progetti o programmi di sviluppo territoriale, adeguatezza delle strutture laboratoriali)</i> | max 25 Punti |
| c) Articolazione esecutiva delle singole attività
<i>(corrispondenza della figura professionale rispetto all'accordo Stato -Regioni del 29 aprile 2010)</i> | max 10. Punti |
| d) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 569/2006 e s.m.i. | max 10 Punti |

2. innovazione/ risultati attesi

max 19 punti così suddivisi:

- | | |
|--|-------------|
| a) Innovatività rispetto all'esistente | max 5 Punti |
|--|-------------|

(in particolare in relazione alle modalità di bilancio competenze e certificazione dei crediti normativi in ingresso, modalità di accoglienza e orientamento, predisposizione di percorsi individualizzati, stipula del "patto formativo" con l'allievo)

b) Risultati attesi in termini di Inserimenti lavorativi, occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale; sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati; di trasferibilità dell'esperienza in altri contesti, altro max 10 Punti
(individuazione degli sbocchi occupazionali, dichiarazione dell'impresa relativamente al tirocinio, obiettivi del tirocinio e relativa modalità di attuazione e valutazione, metodologia di monitoraggio e valutazione del progetto)

c) Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione) max 4 Punti
(disseminazione, trasparenza dell'informazione e pubblicazione dell'iniziativa)

3. soggetti coinvolti max 11 punti, così suddivisi:

a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori max 5 Punti

b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine max 3 Punti

(esperienze in precedenti corsi di istruzione e formazione con rilascio di qualifica professionale di II livello europeo per giovani in diritto -dovere)

c) Adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto max 3 Punti

4. priorità max 15 punti

Parità di genere e pari opportunità, approccio individualizzato e corrispondenza della figura professionale con le figure professionali indicate a livello locale (vedi art. 5 e art. 7.1)

5. costo previsto max 20

L'assegnazione del punteggio relativo al costo dell'intervento terrà conto dello scostamento del costo dell'attività formativa proposta rispetto al costo "medio" derivante dall'applicazione dei parametri fissati nell'allegato "A" al DD 5129/2008.

Esempio:

costo intervento > del 20% rispetto al costo medio: 0 punti

costo intervento > del 10% (fino al 19%) rispetto al costo medio: 5 punti

costo intervento = costo medio (o > fino al 9%): 10 punti

costo intervento < del 10% (fino al 19%) rispetto al costo medio: 15 punti

costo intervento < del 20% rispetto al costo medio: 20 punti

(Nel caso di progetti composti da più edizioni della medesima tipologia di intervento, la classe di ore è quella della durata della singola attività, moltiplicata per le ore e le edizioni proposte, e non quella data dalla somma delle ore delle edizioni medesime).

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 120 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 sui criteri 1, 2, 3, 4 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

I progetti contenenti deroghe a regole generali sono, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione competente, la quale:

- valuta le domande di deroga, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarle comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione;
- predisporre la graduatoria definitiva dei progetti finanziati ed esclusi.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere all'approvazione con riserva dei progetti contenenti richieste di deroghe; a seguito della valutazione delle richieste di deroga la Provincia dispone la approvazione definitiva o l'esclusione di tali progetti.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come specificato nell'articolo successivo.

Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La valutazione di merito dei progetti è effettuata in base alla seguente procedura:

nomina da parte delle Province e del Circondario delle Commissioni di valutazione dei progetti presentati. La valutazione di merito dei progetti terrà conto dei criteri di valutazione di cui al precedente art. 12 *Valutazione*.

Per ogni figura professionale, in ogni Provincia/Circondario, è previsto il finanziamento di un solo progetto, quindi nel caso in cui su una stessa figura siano stati presentati più progetti, sarà finanziato, a valere sul presente Avviso, solo il progetto con il punteggio più alto.

Entro il 24/09/2010: approvazione, con proprio atto, delle graduatorie da parte delle Province e del Circondario e trasmissione delle medesime alla Regione.

Entro il 15/10/2010: approvazione, con Atto della Giunta regionale, della graduatoria unica regionale

Ciascuna Provincia e il Circondario approva la graduatorie delle domande, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili come indicato nell'articolo 8.

Le Province e il Circondario provvedono alla pubblicazione delle graduatorie ed a notificare, mediante raccomandata AR, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti risultati vincitori.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revocche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, fermo restando quanto indicato al secondo capoverso del precedente art. 8.

Qualora residuino finanziamenti rispetto al budget previsto, tali risorse saranno utilizzate nell'ambito di eventuali scadenze successive.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente avviso, se prevista, o su altri avvisi. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati *ex novo*.

Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione e dell'esame delle eventuali deroghe richieste, il settore/servizio regionale/provinciale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi. In particolare, prima della stipula della convenzione il soggetto attuatore dovrà trasmettere un nuovo piano finanziario, nel caso in cui in sede di valutazione del progetto siano state rilevate incoerenze rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 569/06 e s.m.i. Prima della stipula della convenzione vanno trasmesse, se del caso, le dichiarazioni di cui ai punti 5 -6-7 dell'art. 10).

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare e quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

La convenzione tra la Provincia e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

Nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), entro 10 giorni dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la non concessione del finanziamento.

Almeno 5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione all'Amministrazione competente ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale. Insieme alla comunicazione di avvio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 569/2006 e s.m.i.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione della associazione.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare le Procedure approvate con DGR 569/2006 e s.m.i. nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006).

Sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Per la realizzazione dei progetti si procede a:

- stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione, oppure
- emanazione dell'atto di autorizzazione da parte dell'Amministrazione nel caso di progetti di formazione continua presentati ed attuati direttamente dalle imprese, in assenza di enti formativi, per la formazione dei propri dipendenti.

I partner di ATI/ATS non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 163/2006 art. 37 commi 18 e 19).

Eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere comunicati all'Amministrazione.

La sostituzione di imprese destinatarie di interventi di formazione continua è subordinata ad autorizzazione dell'Amministrazione, che può concederla alle seguenti condizioni:

- che la modifica non comporti aumento del contributo finanziario pubblico approvato per il progetto;
- che la modifica riguardi al massimo il 50% del finanziamento pubblico¹;
- che essa avvenga prima dell'inizio alle attività formative corsuali che coinvolgono le imprese da sostituire;
- che non vi siano modifiche al regime di aiuto prescelto.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 569/2006 e s.m.i. come segue:

- 1 - anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente, allorquando sussistano le seguenti condizioni:
 - a) stipula convenzione o atto di autorizzazione;
 - b) stipula polizza fideiussoria a garanzia del 90% del finanziamento pubblico approvato deve avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroga semestrale automatica per non più di due semestri successivi, salvo eventuali svincoli anticipati disposti dall'Amministrazione competente;
- 2 - successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente ed a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale ed alla puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico. I tempi, le modalità per l'erogazione dei rimborsi di cui al punto 2 sono, di norma, quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;
- 3 - erogazione del saldo previa: a) consegna da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente del rendiconto finale; b) inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto; c) controllo del rendiconto da parte dell'amministrazione.

Le erogazioni finanziarie avverranno entro 90 giorni dal momento in cui il soggetto attuatore maturerà il diritto a riceverle.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

Il finanziamento è assoggettato alla ritenuta di acconto del 4% di cui all'art. 28 D.P.R. 600/73

Art. 15 Certificazione degli esiti

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio di uno delle seguenti attestazioni (DGR 532/2009):

¹ Volendo esemplificare per spiegare la limitazione del 50%, nel caso di un progetto in cui vi sia un contributo pubblico pari a 100 il quale coinvolga 10 imprese ciascuna delle quali riceve un contributo pubblico pari a 10, sarà ammessa la sostituzione di cinque imprese (pari al 50% di 100). Parimenti, se il contributo di 100 è suddiviso fra 20 imprese il cui contributo sia pari a 5, sarà ammessa la sostituzione di dieci imprese (pari al 50% di 100). Nel caso invece di un progetto pari a 100 (contributo pubblico) al quale partecipano due imprese di cui una riceve un contributo pari a 60 e l'altra un contributo pari a 40, sarà possibile procedere alla sola sostituzione di quest'ultima.

- **attestato di qualifica**
- **certificato di competenze**, relativo alle unità di competenze di cui il candidato ha dimostrato il possesso
- **dichiarazione degli apprendimenti**, relativamente al percorso svolto, da utilizzare come credito formativo, in caso il candidato non abbia superato nessuna delle prove previste.

Ai fini del rilascio, da parte della Regione, dell'attestato di qualifica, al termine di ciascun percorso sono previste prove finali di verifica, secondo le modalità di cui all'Allegato A) della Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 569/2006 s.m.i.

L'Amministrazione locale rilascia **l'attestato di qualifica professionale valido a livello regionale e nazionale, relativo al percorso frequentato**, a coloro che superano le prove finali di verifica, .

Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 532/2009, sono ammessi a sostenere l'esame finale i partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore di durata dell'attività formativa (ad esclusione delle ore riconosciute come crediti in ingresso), almeno il 50% delle ore di tirocinio formativo o/stage aziendali previste, e che abbiano raggiunto la sufficienza ad ogni prova finale di ciascuna singola U.F.

Qualora un partecipante non venga ammesso all'esame o abbia frequentato solo una parte del corso non può conseguire l'attestato di qualifica, può però richiedere la certificazione delle competenze fino a quel momento acquisite e/o la certificazione denominata "dichiarazione degli apprendimenti", che sarà rilasciata, previa verifica, dal Soggetto capofila.

Ogni progetto dovrà inoltre contenere l'indicazione delle competenze acquisite che potranno essere spendibili per il rientro nel sistema dell'istruzione e nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale.

La richiesta di costituzione della Commissione di esame per il rilascio di attestato di qualifica/certificato di competenze deve essere avanzata all'ufficio provinciale o al Circondario competente, almeno 60 giorni prima dello svolgimento dell'esame.

Art. 16 – Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- l) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- m) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art. 20 della legge n. 633/41.

Detti prodotti dovranno essere consegnati alla Regione Toscana contestualmente alla presentazione della rendicontazione, pena il mancato riconoscimento delle spese comunque afferenti tali prodotti.

Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali

Materiali a stampa (cartacei)

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto.

I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione -Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall'Amministrazione.

Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

Prodotti multimediali

I prodotti multimediali realizzati all'interno dei progetti si distinguono in due tipologie:

- a) prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO);
- b) altri prodotti a finalità informative o di diffusione.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo lo schema fornito dall'Amministrazione.

Prodotti e-learning

I prodotti di cui alla precedente lett. a) sono definiti prodotti e-learning. Tali prodotti dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning (disponibili all'indirizzo <http://www.progettotrio.it>, link "servizi" sulla home page).

Gli uffici del Servizio FSE – Sistema della Formazione Professionale e del soggetto gestore del sistema regionale di web learning potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta. E' disponibile per tale finalità il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.

I prodotti saranno sottoposti a valutazione in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore del sistema toscano di web learning, che informerà la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del corso, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del corso e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano: nel caso a) la necessità di adattare il prodotto in modo da renderlo effettivamente fruibile tramite la piattaforma di TRIO o la rinuncia al progetto; nel caso b) la mancata ammissibilità a rendicontazione delle spese relative ai prodotti difformi.

Le spese relative alla realizzazione di questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti (LMS – LCMS) diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione e utilizzo di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche sopra citate.

Altri prodotti multimediali

Fanno parte della categoria di cui alla lett. b), in generale, i prodotti con finalità didattiche (dispense), di informazione o divulgazione siano esse fruibili tramite CD o altro supporto, (collegati o meno in rete) o reperibili su siti internet.

Le spese relative a questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

La Regione ha facoltà di inserire questi prodotti all'interno dell'Area Open del sistema regionale di web learning.

Strumenti per l'apprendimento collaborativo

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

Art. 18 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371 del 27.12.2006).

Art. 19 Tutela privacy

I dati dei quali la Regione/Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03.

Art 20 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è il Settore Educazione e Istruzione della Regione Toscana, Dirigente Elio Satti.

Art. 21 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile nel sito internet della Regione Toscana, delle Province e del Circondario. Informazioni possono inoltre essere richieste ai referenti delle Province e del Circondario di seguito indicati:

Provincia di Arezzo : www.provincia.arezzo.it

Valeria Pescini tel. 0575/3998221 e-mail: vpescini@provincia.arezzo.it

Amministrazione Provinciale di Firenze www.provincia.fi.it

Giovanna Ferretti tel. 055-2760873 e-mail: g.ferretti@provincia.fi.it
Francesca Viscardi tel. 055-2760876 e-mail: f.viscardi@provincia.fi.it

Circondario Empolese Valdelsa www.empolese-valdelsa.it

Sabrina Pagliai tel. 0571/9803327 - fax 0571/9803333 e-mail: s.pagliai@empolese-valdelsa.it
Silvia Meoli Tel. 0571/9803304 – fax 0571/9803333 e-mail: s.meoli@empolese-valdelsa.it

Provincia di Grosseto : www.provincia.grosseto.it

Elena Colombini tel: 0564-484121 fax 0564 -413709 e-mail: e.colombini@provincia.grosseto.it
Raffaella Marchi tel: 0564-484109 fax 0564 - 484128 e-mail: r.marchi@provincia.grosseto.it

Provincia di Livorno : www.provincia.livorno.it

Filippo Terrasini tel. 0586-264640 e-mail: f.terrasini@provincia.livorno.it
Gianmarco De Fusco - tel. 0586-264645 e-mail: g.defusco@provincia.livorno.it
Ketty Bonaldi tel. 0586-1257594 e-mail: k.bonaldi@provincia.livorno.it

Provincia di Lucca : www.provincia.lucca.it

Giovanna Masetti tel. 0583-417412 e-mail: g.masetti@provincia.lucca.it
Patrizia Tintori tel. 0583-417778 e-mail: p.tintori@provincia.lucca.it

Provincia di Massa : www.provincia.massa.it

Roberto Lenzetti tel. 0585-816602 e-mail r.lenzetti@provincia.ms.it

Provincia di Pisa : www.provincia.pisa.it

Pietro Cataldo tel 0571-30888 e-mail p.cataldo@provincia.pisa.it
Giovanni Gestri tel 050-929963 e-mail g.gestri@provincia.pisa.it

Provincia di Pistoia : www.provincia.pistoia.it

Ufficio Programmazione Integrata e Progetti Innovativi tel. 0573-966432-405-459-457-441
e-mail ProgrammazioneIntegrata@provincia.pistoia.it

Provincia di Prato : www.provincia.prato.it

Elisabetta Toccafondi tel. 0574-5341 e-mail etoccafondi@provincia.prato.it
Francesca Baroncelli tel. 0574-5341 e-mail fbaroncelli@provincia.prato.it

Provincia di Siena : www.provincia.siena.it

Monica Becattelli tel. 0577-987361 - 3351860344 e-mail becattelli@provincia.siena.it
Miriana Bucalossi tel.0577-241575 e-mail bucalossi@provincia.siena.it

Allegati:

- Domanda di candidatura e dichiarazioni (facsimile)
- Formulario presentazione progetti e PED

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarla che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità:

2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità:

(Indicare le modalità del trattamento: manuale / informatizzato / altro.)

3. Il conferimento dei dati è facoltativo/obbligatorio (se *obbligatorio*, specificare il motivo dell'obbligo) e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati non ha alcuna conseguenza / potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto / la mancata prosecuzione del rapporto.

4. I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione

o

i dati potranno essere / saranno comunicati a: o diffusi presso:

(Scegliere l'opzione in funzione del trattamento ed indicare, se presente, l'ambito di comunicazione e/o diffusione).

Se nel trattamento sono coinvolti anche dati sensibili, occorre integrare la dichiarazione:
--

Il trattamento riguarderà anche dati personali rientranti nel novero dei dati "sensibili", vale a dire dati idonei a rivelare [l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale]. I dati sanitari potranno essere trattati da centri medici specializzati nel valutare l'idoneità al lavoro
(scegliere la categoria che interessa).

Il trattamento che sarà effettuato su tali dati sensibili, nei limiti indicati dall'Autorizzazione generale del Garante n. .../200..., e del Regolamento approvato con Delibera della Giunta Regionale n..... del ha le seguenti finalità:.....

sarà effettuato con le seguenti modalità:

I dati in questione non saranno comunicati ad altri soggetti né saranno oggetto di diffusione

o

i dati potranno essere / saranno comunicati a:o diffusi presso:

(Scegliere l'opzione a seconda delle caratteristiche del trattamento e indicare, se presente, l'ambito di comunicazione e/o diffusione, fermo restando il divieto relativo ai dati idonei a rivelare lo stato di salute, di cui all'art.26, comma 5 del D.lgs. 196/2003).

La informiamo che il conferimento di questi dati è facoltativo/obbligatorio (se *obbligatorio*, specificare il motivo dell'obbligo) e l'eventuale rifiuto a fornirli non ha alcuna conseguenza/potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto/la mancata prosecuzione del rapporto/.

5. Il titolare del trattamento è:

(Indicare la denominazione o la ragione sociale e il domicilio, la residenza o la sede del titolare)

6. Il responsabile del trattamento) è

(indicare almeno un responsabile, e, se designato ai fini di cui all'art.7 del D.lgs.196/2003, indicare tale responsabile del trattamento; indicare, inoltre, il sito della rete di comunicazione o le modalità attraverso le quali

è altrimenti conoscibile in modo agevole l'elenco aggiornato dei responsabili)

7. Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del/dei responsabile/i

8. Il rappresentante del titolare nel territorio dello Stato è

(se il titolare è stabilito nel territorio di un Paese non appartenente all'Unione europea e impiega, per il trattamento, mezzi situati nel territorio dello Stato anche diversi da quelli elettronici o comunque automatizzati, salvo che essi siano utilizzati solo ai fini di transito nel territorio dell'Unione europea)

9. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.